

Rapporto "esplosivo": gli Emirati Arabi Uniti avevano esplicitamente avvertito Netanyahu dell'attacco del 7 ottobre.

Haaretz riferisce inoltre che Hamas si è offerta immediatamente di rilasciare tutti gli ostaggi israeliani detenuti durante l'attacco, senza chiedere nulla in cambio, ma che Israele ha respinto la proposta.

Esperti di politica negli Stati Uniti e in Medio Oriente sono stati tra coloro che martedì hanno commentato una nuova ["sbalorditiva" inchiesta](#) di Haaretz, che descrive in dettaglio come il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu fosse



stato
avvertito
settimane
prima
dell'attacco
guidato da
Hamas del 7
ottobre
2023, che il
gruppo
palestinese
stava

pianificando un "evento di grande portata": un attacco che ha ucciso più di 1.200 israeliani e al quale Israele ha finora risposto massacrando più di 73.000 palestinesi a Gaza.

Il quotidiano israeliano ha anticipato le rivelazioni contenute in un libro di prossima pubblicazione intitolato Ostaggi: 843 giorni di abbandono, scritto dai giornalisti Shlomi Eldar e Ruth Yuval, e ha riferito che Netanyahu avrebbe ignorato un avvertimento sull'attacco lanciato da Mohammed bin Zayed, presidente degli Emirati Arabi Uniti; tale avvertimento sarebbe stato dato durante una telefonata nel settembre 2023, scrive [Julia Conley](#) .

Un consigliere di bin Zayed ha affermato che, secondo il presidente, il leader di Hamas Yahya Sinwar "si stava preparando per un evento di grande portata" e che "Israele doveva prepararsi di conseguenza".



[haaretz.com](https://www.haaretz.com)

Netanyahu got an explicit warning before Oct. 7. He didn't brief security chiefs

Il leader degli Emirati Arabi Uniti ha consigliato a Netanyahu di "trovare una soluzione economica" per Gaza e di placare le tensioni in Cisgiordania per "prevenire un'escalation".

A quel tempo, Hamas teneva già da mesi colloqui con i mediatori nella speranza di persuadere Israele a revocare il blocco di Gaza, imposto con intensità variabile per quasi due decenni, ovvero da quando Hamas aveva vinto le elezioni parlamentari nel 2006. Prima dell'attacco del 2023 e della rappresaglia israeliana contro Gaza – definita un genocidio da organizzazioni per i diritti umani ed esperti dell'Olocausto – il blocco israeliano aveva reso l'80% dei palestinesi di Gaza dipendente dagli aiuti umanitari e aveva fatto aumentare il tasso di povertà dal 40% nel 2005 al 61,6% nel 2023.

I negoziati di Hamas miravano anche allo scambio di quattro prigionieri israeliani, detenuti a Gaza da diversi anni, con prigionieri palestinesi, di cui oltre 5.200 erano detenuti in Israele all'epoca.

Haaretz ha riportato che un intermediario noto come "[occhi di carbone](#)", un membro del partito politico Fatah in Palestina che godeva della fiducia sia di Hamas che del servizio di sicurezza israeliano Shin Bet, [avrebbe ricevuto](#) da Sinwar le seguenti parole: "Trasmetti il messaggio che sto preparando la madre di tutte le sorprese. Un'operazione terrificante. Qualcosa di straordinario".

L'intermediario ha quindi trasmesso il messaggio a bin Zayed, che ha parlato direttamente con Netanyahu.

Haaretz.com

Haaretz exposé: Israeli Prime Minister Benjamin Netanyahu received an explicit warning from UAE President bin Zayed days before October 7. He didn't brief Israel's security chiefs. [@shlomiendar](#)
Link to full exposé in bio
Photos: Haim Goldberg/Flash90, Khalil Hamra/AP, [Mostra altro](#)

Il Primo Ministro israeliano, che si trova ad affrontare diversi oppositori nella sua corsa per rimanere al potere nelle prossime elezioni in Israele, previste per il 27 ottobre, avrebbe detto al Presidente degli Emirati Arabi Uniti che Israele era preparato a qualsiasi attacco e che il governo presumeva che Hamas intendesse agire in Cisgiordania.

Secondo Haaretz, non informò i vertici dei servizi di sicurezza e di intelligence delle informazioni ricevute da bin Zayed.

Martedì Netanyahu [ha definito](#) l'articolo di Haaretz una "menzogna assoluta", mentre il suo principale rivale alle elezioni, l'ex comandante militare Gadi Eisenkot, ha dichiarato sui [social media](#) che il primo ministro aveva "ricevuto decine di avvertimenti per il 7 ottobre e li ha ignorati tutti".

"Non è idoneo", ha detto Eisenkot.

Shaiel Ben-Ephraim

The new reports on a warning from the UAE President complete a damning picture of endless warnings which Netanyahu and the IDF received of October 7. Here is a list just of what we know publicly:

1) 2017 : Netanyahu presented the Knesset State Control Committee with the threat [Mostra altro](#)

Clash Report

UAE President Mohammed bin Zayed gave Netanyahu a direct warning about a week and a half before October 7, 2023, saying that Yahya Sinwar was preparing a major Hamas operation against Israel. Netanyahu responded that he believed Hamas was focused on the West Bank and said

Come riportato martedì da Middle East Eye, in precedenza i media israeliani e di altri paesi avevano riferito che Netanyahu aveva ricevuto un avvertimento dai servizi segreti egiziani nei giorni precedenti all'attacco guidato da Hamas.

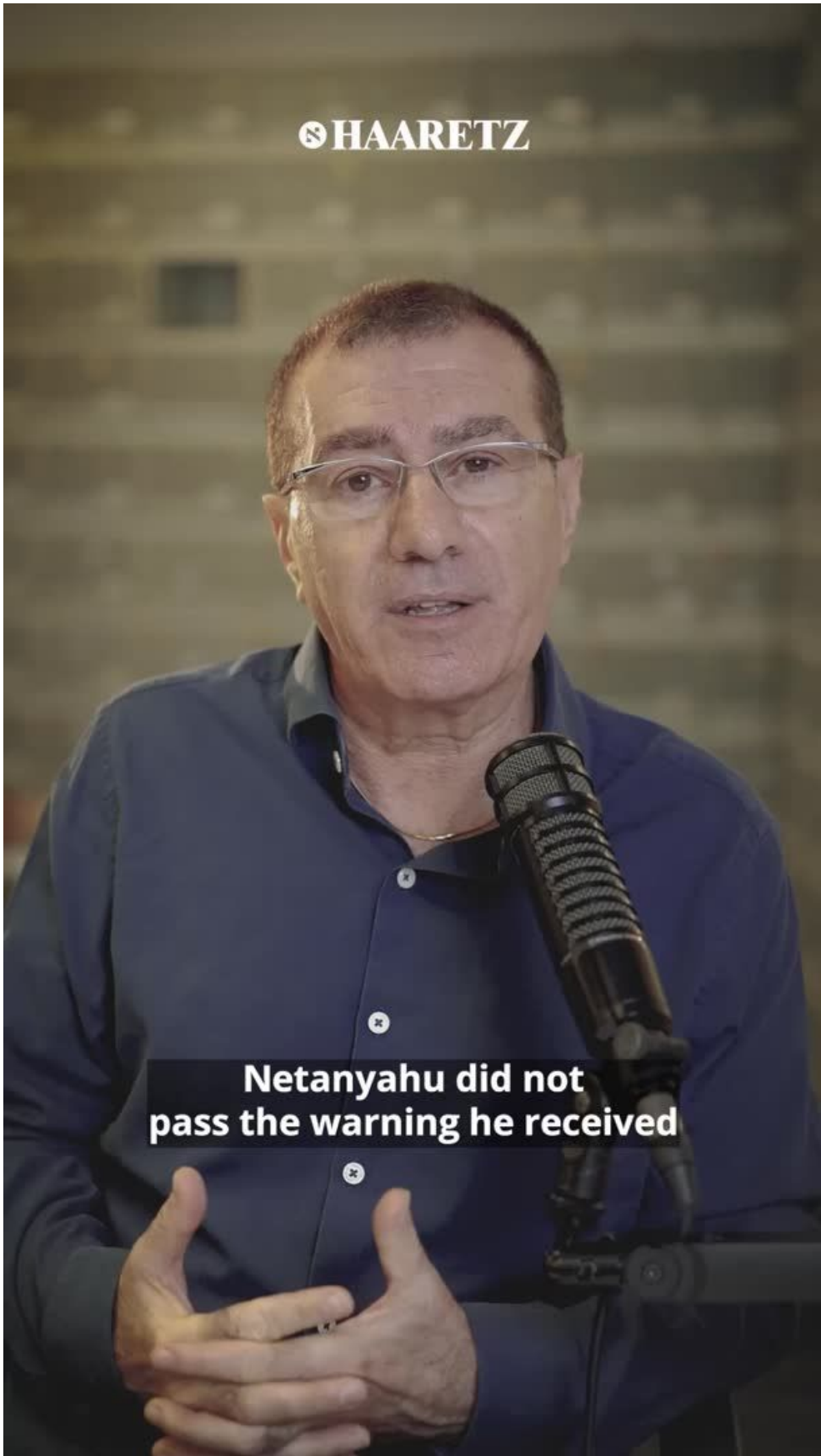
Haaretz ha inoltre riferito che, subito dopo l'attacco del 7 ottobre, Hamas si è offerto di rilasciare tutti i civili che aveva fatto prigionieri durante quell'attacco. Il gruppo non ha chiesto nulla in cambio, ma secondo quanto riportato, le autorità israeliane hanno respinto l'offerta.

Le forze armate israeliane hanno bombardato scuole, ospedali e campi profughi, uccidendo migliaia di bambini, giornalisti e operatori umanitari a Gaza, il tutto affermando di colpire Hamas. Gli attacchi sono continuati, causando centinaia di vittime tra i palestinesi, anche dopo l'accordo di cessate il fuoco raggiunto lo scorso ottobre.

Gli attacchi dei coloni sono aumentati anche in Cisgiordania, mentre i funzionari israeliani sollecitano un'ulteriore annessione del territorio e rendono impossibile la creazione di uno Stato palestinese.

 HAARETZ

**Netanyahu did not
pass the warning he received**



Haaretz. 7 ottobre: Netanyahu sapeva tutto e non ha fatto nulla

di Davide Malacaria

Nonostante gli avvertimenti, Netanyahu decide di non fare nulla, sicuro di avere "il controllo" della Striscia. Pressato dai capi della Sicurezza e della Difesa... "insisteva per non intensificare le ostilità e per preservare diligentemente la 'risorsa' chiamata Hamas".



Stavolta è Netanyahu a essere vittima di un bombardamento. Figurato, giornalistico, ma la bomba è esplosa forte e chiara e la sua detonazione si è sentita in tutto il mondo. Impossibile riferire tutti i dettagli dell'articolo-bomba di **Haaretz**, nel quale si racconta come

Netanyahu sia stato informato diverse volte, e in maniera autorevole, dell'imminenza di un attacco da Gaza poco prima del 7 ottobre e non abbia fatto nulla.

In estrema sintesi, quel che è accaduto è che un funzionario di Fatah che aveva stretti rapporti con l'intelligence israeliana e che in precedenza aveva mediato tra Israele e Hamas per un'intesa su Gaza, poco prima del 7 ottobre era stato convocato da Yahya Sinwar, il capo di Hamas di Gaza, perché riferisse un avvertimento ben preciso a Tel Aviv.

Sinwar era furbondo perché, avendo stretto un accordo con Israele per uno scambio di prigionieri, intesa che aveva avuto il placet di Netanyahu, aveva atteso invano che si concretizzasse. Il premier israeliano, infatti, prendeva tempo, dilazionando oltremodo la risposta. Da qui l'avvertimento : o Israele dà seguito all'intesa o ci sarà uno "zilzal", un terremoto.

L'uomo di Fatah, uscito scosso dall'incontro, riferì l'avvertimento a un suo amico palestinese che lavorava negli Emirati come consigliere del presidente Mohammed bin Zayed Al Nahyan. Questi, però avendo chiesto delucidazioni sul significato della minaccia non aveva avuto una risposta soddisfacente.

L'idea che Sinwar avesse minacciato una guerra era solo un'impressione, benché profonda, ma né il suo consigliere né l'uomo di Fatah ne erano certi. Da cui la decisione di bin Zayed di non informare ancora gli israeliani. Voleva essere sicuro prima di compiere il passo.

Così si decise per un altro incontro dell'uomo di Fatah con Sinwar, a Gaza ovviamente. E qui riportiamo Haaretz: "‘Allora?’ chiese Sinwar. ‘Avete trasmesso il messaggio agli israeliani?’. ‘No’, rispose il mediatore. Sinwar fece un respiro profondo e con voce gelida e sommessa gli disse: ‘Trasmetti loro il messaggio che sto preparando la madre di tutte le sorprese. Un’operazione terrificante. Qualcosa di straordinario’. Ripeté ancora una volta la parola ‘zilzal’, terremoto, pronunciandola a bassa voce. ‘Per favore, riferisci agli israeliani quello che sto dicendo parola per parola’, pretese".

Il messaggio arriva così a bin Zayed che ne comprende appieno la portata. Così incarica il suo consigliere di informare gli israeliani. L'avvertimento arriva, si tengono riunioni con tutti i responsabili della Sicurezza e, ovviamente, con Netanyahu. Ma tutto resta sospeso. Non si decide nulla. Allora bin Zayed decide di telefonare direttamente a Netanyahu.

Una telefonata in modalità insolita, un segnale ulteriore dell'allarme che bin Zayed voleva trasmettere. Infatti, la conversazione non si svolge come altre pregresse, con un funzionario dell'ambasciata emiratina che, a tale scopo, si recava presso l'ufficio del premier israeliano con un telefono non intercettabile. Stavolta il presidente degli Emirati chiama direttamente dal suo palazzo presidenziale. Durante "la conversazione, durata 45 minuti e svoltasi alla fine di settembre, egli rivolse un esplicito avvertimento a Netanyahu riguardo alle intenzioni di Sinwar", recita Haaretz.

"In quei giorni, una telefonata simile giunse all'ufficio del primo ministro dal capo dell'intelligence egiziana, il generale Abbas Kamel, che avvertì Netanyahu di 'qualcosa di insolito, un'operazione terrificante' che Hamas stava per lanciare". Presente alla telefonata anche il giornalista Smadar Perry, che ne ha parlato a un giornale israeliano.

Nonostante questi avvertimenti, Netanyahu decide di non fare nulla, sicuro di avere "il controllo" della Striscia. Pressato dai capi della Sicurezza e della Difesa, che chiedevano una maggiore attenzione o un intervento preventivo su Gaza "insisteva per non intensificare le ostilità e per preservare diligentemente la 'risorsa' chiamata Hamas".

Nell'articolo c'è molto altro, ad esempio che Israele la sera del 7 ottobre si è rifiutato di accettare subito la liberazione, senza contropartite, di tutti i civili presi in ostaggio... ma su questo e tanto altro rimandiamo al giornale israeliano.

Quel che importa è la documentazione a supporto di quanto scrivono gli autori: "Tre fonti straniere di alto livello conoscono il contenuto della conversazione [tra Netanyahu e bin Zayed ndr], la cui esistenza viene rivelata qui per la prima volta. La sua divulgazione è il risultato di un'approfondita ricerca basata su

decine di fonti in Israele e nel mondo, tra cui alti funzionari, nonché su registrazioni, documenti interni e corrispondenza. La ricerca è stata condotta per il nuovo libro Ostaggi: 843 giorni di abbandono (Kinneret Zmora Publishing, in ebraico) dagli autori di questo articolo”, che sono Shlomi Eldar e Ruth Yuval.

Non solo, in esergo dell’articolo si riporta anche una dichiarazione, rilasciata ai due autori, del presidente di Israele Isaac Herzog, che riferisce di come bin Zayed lo avesse contattato più volte prima del 7 ottobre perché allarmato della situazione esplosiva.

Inoltre, Haaretz scrive che bin Zayed ha raccontato la sua telefonata con Netanyahu all’allora capo della Cia William Burns (quello che nel novembre 2021 era volato a Mosca per incontrarsi con Putin, non l’attuale, John Ratcliffe, volato a Mosca solo una settimana fa).

Netanyahu si è infuriato, altri interessati hanno negato tutto. Bin Zayed, contattato da Haaretz, per ora si è rifiutato di rispondere. Ma la bomba ormai è esplosa. Il genio è uscito dalla lampada e non può essere ricacciato al suo interno. Una parte di mondo, tramite i due coraggiosi autori del libro e il coraggioso Haaretz, ha detto a Netanyahu che stavolta si fa sul serio, che la sua egoarchia deve finire. Ne vedremo delle belle.